

OTTOBRE 2022

N21/2022



CONFAGRICOLTURA: BUON LAVORO AL NEO MINISTRO LOLLOBRIGIDA E ALLA SQUADRA DI GOVERNO

Le più vive congratulazioni tutta Confagricoltura a Giorgia Meloni, prima donna a ricoprire il ruolo di presidente del Consiglio.

"Al neo ministro dell'Agricoltura e sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida, i nostri migliori auguri di un proficuo lavoro – dichiara il presidente dell'Organizzazione, Massimiliano Giansanti –. Siamo certi che condividerà con il mondo agricolo il ruolo strategico dell'agricoltura per l'economia del Paese".

"Ci attendono sfide importanti – conclude Giansanti - e dovremo metterci subito al lavoro per rispondere alle esigenze delle aziende agricole che sono chiamate in questo difficile momento a dare risposte in termini produttivi, alle prese con le insidie dettate dai mercati e dalla situazione geopolitica in atto".

INDICE ARTICOLI

- 1) SICUREZZA SUL LAVORO
- 2) D. M. 2 SETTEMBRE 2021 - NUOVE DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE INCENDI
- 3) SPORTELLO PER LA CONSULENZA IN MATERIA ENERGETICA
- 4) FLOROVIVAISMO: INTERVENTO A SOSTEGNO DELLA RIDUZIONE DEI MAGGIORI COSTI ENERGETICI SOSTENUTI
- 5) OCM VINO - MISURA INVESTIMENTI CAMPAGNA 2022/2023 - APERTURA BANDO
- 6) CONCESSIONE SOSTEGNO A FAVORE DELLA FILIERA APISTICA CAMPAGNA 2021
- 7) MELOIDOGYNE GRAMINICOLA - ORDINANZE CAMPAGNA 2023 - INDENNIZZI CAMPAGNA 2022
- 8) CHI SI OCCUPA DI ACQUA IRRIGUA CHE ARRIVA IN PROVINCIA DI PAVIA
- 9) EXTRA PROFITTI - GSE: FATTURE DI ACQUISTO EMESSE CON SCADENZA 31 OTTOBRE 2022
- 10) INSTALLAZIONE FOTOVOLTAICO: NON FA DECADERE DAI BENEFICI IAP
- 11) CONTEGGI CREDITO DI IMPOSTA CARBURANTE AGRICOLO TERZO TRIMESTRE
- 12) SCADENZE ADEMPIMENTI

SICUREZZA SUL LAVORO



Confagricoltura Pavia ha partecipato all'incontro che si è tenuto in Prefettura in occasione della settimana europea dedicata alla salute alla sicurezza sul lavoro.

Ats Pavia ha presentato i numeri degli accertamenti svolti in Provincia di Pavia, in quasi il 50% delle aziende controllate sono state riscontrate violazioni delle norme sulla sicurezza. La situazione impone interventi urgenti a partire dalla formazione continua del personale.

I controlli sono fondamentali, ma altrettanto importante è promuovere un cambio di prospettiva sul piano culturale che passi attraverso una incisiva e continua attività di formazione di chi sta per approcciarsi al mondo del lavoro, dei lavoratori e dei datori di lavoro.

D. M. 2 SETTEMBRE 2021 - NUOVE DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE INCENDI



Il 4 ottobre 2022 è entrato in vigore il D.M. 02/09/2021 riguardante le nuove disposizioni per la prevenzione antincendio.

Importante novità riguarda la programmazione dei corsi di aggiornamento degli addetti alla lotta antincendio, finora non previsti, che diventano obbligatori con cadenza quinquennale.

Alla luce delle nuove disposizioni chiunque in possesso di un attestato antincendio rilasciato prima di ottobre 2017 dovrà frequentare un corso di aggiornamento entro ottobre 2023.

Confagricoltura Pavia, come sempre attenta alla formazione si sta attivando per la predisposizione di questi corsi che prenderanno il via presumibilmente entro novembre.

Vi invitiamo a verificare la Vostra posizione contattando i vostri uffici di zona di riferimento.

SPORTELLO PER LA CONSULENZA IN MATERIA ENERGETICA



Siglato l'accordo per fornire soluzioni su misura a favore della competitività del settore agricolo

La sfida della transizione energetica coinvolge anche il settore agricolo. Per questo motivo Confagricoltura Pavia ha stretto una collaborazione con ALENS srl, società di leader nella consulenza energetico-ambientale.

L'accordo prevede la possibilità, per le aziende agricole associate, di avere una prima consulenza gratuita a tutto tondo, sugli aspetti legati al mondo energetico, ambientale e della sostenibilità, consentendo una forte riduzione dei consumi energetici e degli impatti ambientali portando significativi benefici economici per la grande e piccola azienda.

Il terzo martedì di ogni mese, a partire dalle ore 14 e previo appuntamento, gli esperti della società ALENS saranno quindi presenti negli uffici di Confagricoltura Pavia in Via

F.Filzi 2, per fornire l'assistenza richiesta. Se interessati vi chiediamo di contattare il vostro Ufficio Zona di riferimento per concordare un appuntamento.

“Il contrasto al cambiamento climatico e il miglioramento della sostenibilità - spiega Alberto Lasagna, Direttore di Confagricoltura - passano attraverso le aziende agricole. L'agricoltura può dare il proprio contributo sui temi legati alla sostenibilità ambientale, all'abbattimento delle emissioni, all'assorbimento di CO₂, nonché alla produzione di energia verde, puntando sull'innovazione delle aziende agricole. Le energie rinnovabili, e il fotovoltaico in particolare, hanno registrato uno sviluppo importante in agricoltura negli ultimi quindici anni, consentendo alle imprese di implementare percorsi di sostenibilità a livello aziendale, di partecipare attivamente alla decarbonizzazione del settore elettrico e di supportare la transizione ecologica del settore”.

FLOROVIVAISMO: INTERVENTO A SOSTEGNO DELLA RIDUZIONE DEI MAGGIORI COSTI ENERGETICI SOSTENUTI



Si rende noto che è stata sancita l'intesa sul DM dal titolo "Intervento a sostegno della riduzione dei maggiori costi energetici sostenuti dalle imprese florovivaistiche".

Nello specifico si tratta di un intervento che destina 25 milioni di euro al settore florovivaistico, in particolare per la copertura di una parte dell'aumento dei costi sostenuti dai florovivaisti che utilizzano riscaldamento o condizionamento e che operano con colture protette.

L'aiuto è erogato alle imprese beneficiarie come sovvenzione diretta.

I soggetti beneficiari sono i seguenti:

"Soggetto beneficiario": l'impresa agricola di produzione primaria di fiori e piante ornamentali, iscritta all'INPS, iscritta all'Anagrafe delle aziende agricole (SIAN) e con un fascicolo aziendale validato nel corso del 2022, avente uno dei seguenti codici ATECO:

- 1.19.1, limitatamente alle imprese agricole che dimostrino di utilizzare forme di riscaldamento delle superfici agricole utilizzate con propri impianti localizzati in azienda (riscaldamento basale);

-1.19.2;

-1.30, limitatamente alle imprese agricole che dimostrino di utilizzare forme di condizionamento di apprestamenti protetti o di condizionamento delle superfici agricole utilizzate, con propri impianti localizzati in azienda.

Alle imprese agricole beneficiarie è concesso un aiuto qualora i costi sostenuti nel periodo 1° marzo 2022 - 31 agosto 2022 per l'acquisto di una o più delle seguenti risorse energetiche:

- energia elettrica
- gas metano
- G.P.L.
- Gasolio
- biomasse utilizzate per la combustione in azienda

risultino superiori di almeno il 30% rispetto ai costi complessivamente sostenuti nel medesimo periodo dell'anno 2021.

Rispettato quanto sopra, il contributo concedibile è determinato nella misura del 30% dei maggiori costi sostenuti.

Il decreto in oggetto verrà ora inviato al Ministro per la firma ed agli ODC.

Successivamente, entro 20 giorni dall'entrata in vigore del decreto, AGEA dovrà emanare le istruzioni operative per la presentazione della domanda anche in modalità precompilata cui seguiranno poi istruttoria e liquidazione.

Alla domanda sono acclusi i seguenti documenti:

- copia delle fatture di acquisto dei beni oggetto di intervento, effettivamente utilizzate e/o consegnate in azienda a partire dal 1° marzo 2021 e sino al 31 agosto 2021.
- copia delle fatture di acquisto dei beni oggetto di intervento, effettivamente utilizzate e/o consegnate in azienda a partire dal 1° marzo 2022 e sino al 31 agosto 2022.

Agea è autorizzato ad eseguire, entro il 31 dicembre 2022, un pagamento in acconto pari al 90% del contributo spettante ad ogni impresa beneficiaria.

OCM VINO - MISURA INVESTIMENTI CAMPAGNA 2022/2023 - APERTURA BANDO



Si rende noto che è stato pubblicato il decreto n. 14863 del 18/10/2022 con il quale l'Organismo Pagatore della Lombardia ha disposto l'apertura dei termini per la presentazione delle domande a valere sulla Misura Investimenti dell'OCM vitivinicolo - "Reg. (UE) 1308/2013 - art. 50 campagna 2022/2023 e ha approvato il relativo manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni.

Di seguito si riassume i principali punti:

SOGGETTI BENEFICIARI

Le imprese agricole in regola con il DURC al momento della presentazione della domanda e con unità produttive di trasformazione ubicate nel territorio della Regione Lombardia.

TIPOLOGIA DI INTERVENTI E DI SPESE AMMISSIBILI

I progetti presentati in domanda possono avere durata annuale o biennale.

I progetti annuali prevedono l'erogazione del contributo a saldo in un'unica soluzione, a conclusione dei lavori nell'anno finanziario di presentazione della domanda.

I progetti biennali prevedono l'erogazione di un anticipo pari al 70% del contributo nell'anno finanziario di presentazione della domanda e un saldo pari al rimanente 30% versato a conclusione dei lavori nell'anno successivo, previa verifica della disponibilità finanziaria.

Il contributo è pari al 40% delle spese ammissibili effettivamente sostenute ed ammesse a seguito dell'istruttoria di collaudo, per le microimprese, piccole imprese, medie imprese.

Gli interventi devono essere iniziati e le relative spese devono essere sostenute dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda di aiuto e comunque entro e non oltre i termini per la presentazione della domanda di pagamento.

La tipologia di interventi ammissibili sono

- 1) la realizzazione di opere edilizie (esempio: nuova costruzione, ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di fabbricati adibiti alla trasformazione, alla commercializzazione e/o vendita diretta dei prodotti vinicoli);
- 2) l'acquisto degli impianti e delle dotazioni prodotti vinicoli (esempio: acquisto di macchine e/o attrezzature mobili innovative dal punto di vista dell'efficienza lavorativa, acquisto e/o realizzazione di impianti e acquisto di dotazioni fisse per la produzione, lavorazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti vinicoli).

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E TERMINE DEI LAVORI

Le domande potranno essere presentate esclusivamente tramite il Sistema di Regione Lombardia SISCO con data di scadenza fissata al prossimo 15 novembre 2022.

Vi invitiamo per chi fosse interessato, viste e considerate le tempistiche ristrette e la documentazione da presentare, a prendere contatto celermente con il personale Tecnico del Vs ufficio di Zona di riferimento.

CONCESSIONE SOSTEGNO A FAVORE DELLA FILIERA APISTICA CAMPAGNA 2021



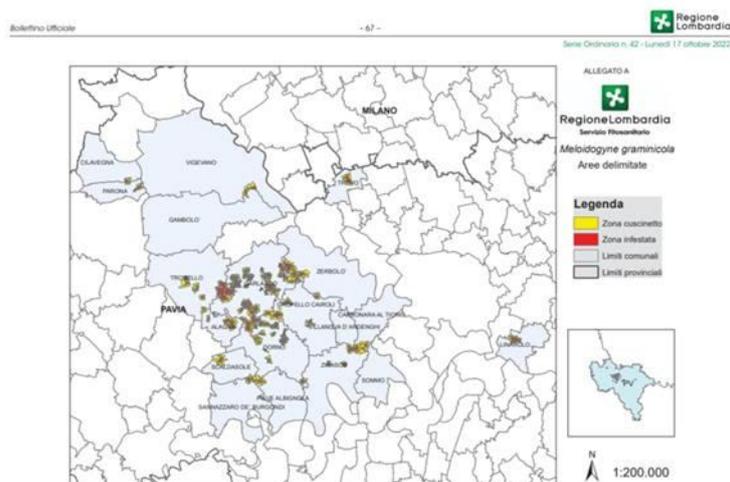
Si rende noto che sono state pubblicate da Agea le Disposizioni relative alle modalità di concessione del sostegno a favore della filiera apistica di cui all'articolo 1, commi 859, 860 e 862 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio), con riferimento alla CAMPAGNA 2021.

Le domande di aiuto potranno essere presentate dal 31 ottobre 2022 entro e non oltre il 14 novembre 2022.

Le domande verranno compilate in base alle informazioni già presenti nella Banca Dati Nazionale (BDN) del Ministero della Salute. Laddove i dati comunicati non corrispondano a quelli della BDN farà fede il dato certificato dalla BDN.

Vi invitiamo per chi fosse interessato, viste e considerate le tempistiche ristrette, a prendere contatto celermente con il personale Tecnico del Vs ufficio di Zona di riferimento.

MELOIDOGYNE GRAMINICOLA - ORDINANZE CAMPAGNA 2023 - INDENNIZZI CAMPAGNA 2022



Si rende noto che col D.d.s. 12 ottobre 2022 - n. 14585, è stato revocato il decreto 7221 del 25 maggio 2022 e sono state ridefinite le aree delimitate per la presenza di Meloidogyne Graminicola in Lombardia (vedi mappa sottostante).

Regione Lombardia, in un incontro con l'Unità di crisi Meloidogyne graminicola e le Associazioni di categoria, ha chiarito i seguenti punti:

- Le aree infestate e cuscinetto, che sono state delimitate nel Decreto, saranno trattate esclusivamente con le norme di contenimento.
- I Comuni infestati o inclusi nelle aree cuscinetto in Provincia di Pavia sono in tutto 19; si è passati da un'area di circa Ha 1.800 a circa Ha 1.955 con incremento di aziende da 162 nel 2022 a circa 180 per il 2023.
- Nei prossimi giorni, e comunque entro il mese di novembre, verranno inviate a tutte le aziende coinvolte le relative Ordinanze tramite Pec, nelle quali verranno comunicate le norme di contenimento. In pratica sono state confermate le stesse della Campagna 2022; inoltre le Aziende dovranno comunicare, sempre tramite Pec, la propria scelta sulle norme che verranno adottate entro e non oltre la data del 31 marzo 2023.
- Per gli indennizzi Campagna 2022 sarà emanato il Decreto di pagamento nei prossimi giorni e le Aziende verranno liquidate entro la fine del mese di novembre.

Gli Uffici di Zona rimarranno a disposizione per qualsiasi dubbio o chiarimento.

CHI SI OCCUPA DI ACQUA IRRIGUA CHE ARRIVA IN PROVINCIA DI PAVIA



Per proporre azioni di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici e per gestire eventi come la recente siccità occorre anche comprendere la complessità del sistema istituzionale ed operativo nell'ambito delle risorse irrigue.

Il prossimo 18 novembre Confagricoltura Pavia organizzerà un convegno tecnico scientifico, in collaborazione con professori dell'Università di Pavia, per analizzare gli effetti della siccità e proporre soluzioni per prevenire e mitigare gli impatti.

Ma chi si occupa della risorsa irrigua che, in vario modo, arriva nella pianura risicola e in provincia di Pavia?

A livello nazionale le competenze sono in capo a:

Ministero dell'Agricoltura che si occupa di pianificazione agricola, gestisce i rapporti a livello comunitario e programma e finanzia iniziative specifiche in ambito irriguo quali il piano invasi o miglioramenti delle reti irrigue.

Ministero delle Infrastrutture che si occupa della gestione, esercizio e sorveglianza dei grandi serbatoi idroelettrici. L'attività di coordinamento è in capo alla Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture idriche.

Ministero dell’Ambiente che si occupa di tutto quanto afferisce alla programmazione delle dinamiche ambientali (Deflusso Minimo Vitale e Deflusso Ecologico poi attuati dalle Regioni) e, tra le varie competenze, ha anche ruolo nella proposta dei presidenti dei Consorzi di Regolazione dei laghi.

Dipartimento della Protezione Civile che interviene in caso di conclamate emergenze siccitose.

Si deve poi ricordare come parte del bacino tributante del Lago Maggiore sia in territorio elvetico quindi un ruolo nella gestione delle risorse è anche svolto dai soggetti che operano in ambito elvetico.

Passando a livello di bacino idraulico le competenze sono in capo a:

L’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po è un Ente pubblico non economico, che opera sotto la vigilanza del Ministero della Transizione Ecologica, istituito con la Legge 221/2015 che ha accorpato le preesistenti Autorità di bacino del Fissero-Tartaro Canalbianco, del Reno, dei bacini romagnoli, del Conca-Marecchia e del Fiume Po.

Il bacino idrografico del Po interessa il territorio di Liguria, Piemonte, Valle d’Aosta, Lombardia, Trentino, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche e si estende anche a porzioni di territorio francese e svizzero.

L’Autorità di bacino è luogo di intesa unitaria e sinergia operativa fra tutti gli organi istituzionali interessati alla salvaguardia e allo sviluppo del bacino padano, caratterizzato da complesse problematiche ambientali.

L’Organo di indirizzo politico è la Conferenza Istituzionale Permanente, composta dai Ministri della Transizione Ecologica, delle Infrastrutture, dei Beni Culturali, delle Politiche Agricole, dal Dipartimento di Protezione Civile nazionale, dai Presidenti delle Regioni del distretto e dal Presidente della Provincia Autonoma di Trento.

L’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po ha sede a Parma, ove si è insediata nell’autunno del 1990. Svolge ruolo di indirizzo e di coordinamento nell’ambito della gestione dei fiumi presenti nel bacino idrografico di competenza.

Le Regioni sia a statuto ordinario che a statuto speciale hanno competenza diretta sull’applicazione delle politiche agricole di origine comunitaria, sulle dinamiche ambientali e quindi indicano le modalità di calcolo sia del Deflusso Minimo Vitale che del Deflusso Ecologico, sulle grandi concessioni d’acqua pubblica (derivazioni pari o superiori a 1000 l/s). Le Regioni sono deputate a rilasciare le grandi concessioni d’acqua pubblica nonché le concessioni riferite agli altri usi della risorsa irrigua, compresi gli usi industriali

ed idroelettrici. L'attività di monitoraggio ambientale delle regioni è svolta per tramite delle ARPA (Agenzia Regionale Protezione Ambientale). Le Regioni, inoltre, possono dichiarare lo stato di emergenza sul proprio territorio, concedere specifiche e motivate deroghe in ambito ambientale e, ai sensi del Dlgs 102/2004, riconoscono eventuali condizioni di eccezionalità e avviare specifici censimenti dei danni, delimitando i territori colpiti, proponendo al MIPAAF il riconoscimento dell'eccezionalità degli eventi e lo stanziamento di specifiche risorse da utilizzare per eventuali ristori ai danneggiati.

Le Province, pur se ridimensionate dalla Legge 56/2014, hanno mantenuto competenze in ambito ambientale ed idraulico e in particolare operano nell'emissione delle piccole concessioni d'acqua pubblica (Derivazioni inferiori ai 1000 l/s), nell'ambito dell'attuazione di specifiche deroghe emesse dagli organi gerarchicamente superiori e nell'autorizzare la terebrazione di pozzi a qualsivoglia utilizzo, compreso l'uso agricolo. Le province hanno un importante ruolo di pianificazione per mezzo degli strumenti urbanistici sovracomunali (ad esempio i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale) nei quali possono essere individuate le aree agricole strategiche e quindi determinare le politiche necessarie alla salvaguardia delle stesse.

Nell'ambito della gestione delle riserve diventa centrale il ruolo dei Consorzi di regolazione dei Laghi. Sono Enti Pubblici non Economici ai sensi della Legge 70/1975 istituiti per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice dei laghi. Sono Consorzi partecipati dagli Utenti irrigui ed industriali con un ruolo preminente nella scelta della governace apicale in capo al Ministero dell'Ambiente.

I principali attori dell'attività irrigua sono ovviamente i Consorzi Irrigui. La governace dei Consorzi Irrigui è principalmente scelta dagli Utenti ma le Regioni svolgono ruoli di controllo e, per molti aspetti, di indirizzo. La natura giuridica dei Consorzi Irrigui può essere sia di diritto pubblico (prevalentemente in Lombardia) che di Diritto Privato (prevalentemente in Piemonte). Nell'ambito dei comprensori dei Consorzi Irrigui o di bonifica principali, operano poi anche distretti irrigui a gestione diretta o autonoma o altri consorzi irrigui totalmente autonomi che derivano le loro portate o dai consorzi principali o direttamente da corsi d'acqua pubblica. Il ruolo del Consorzi Irrigui è centrale nella programmazione, gestione ed esercizio del servizio irriguo; i consorzi operano su reti di canali o di diretta competenza o affidati in gestione dalle Regioni.

Nell'ambito irriguo un ruolo importante è poi rappresentato dai produttori di energia idroelettrica. La produzione di energia può avvenire con modalità differita mediante lo

stoccaggio di riserva idrica nei serbatoi alpini e successivo rilascio mediante passaggio in turbina, oppure mediante l'uso di portate fluenti. Se nel primo caso l'accumulo della risorsa nei serbatoi alpini può condizionare la disponibilità della risorsa soprattutto nei mesi di massima idroesigenza delle colture, nel secondo caso l'utilizzo non coerente con le esigenze irrigue, pur se rispettoso delle concessioni e quindi allo stato pienamente legittimo, può determinare una riduzione delle riserve idriche destinate prioritariamente all'utilizzo irriguo e conseguenti perdite di produzione agroalimentare. Gran parte delle società di produzione idroelettrica, pur se di natura privata e spesso quotata, sono costituiti da capitali a prevalente controllo pubblico.

Pur se con competenze minori ma comunque attivi nel contesto delle risorse idriche, operano gli ATO o Autorità d'ambito. L'ambito territoriale ottimale (ATO), è un territorio su cui sono organizzati servizi pubblici integrati, come quello idrico (vedi Codice dell'Ambiente, D. Lgs 152/2006 e successive modifiche, che ha abrogato la L.36/94). Tali ambiti sono individuati dalle regioni con apposita legge regionale (nel caso del Servizio idrico integrato con riferimento ai bacini idrografici), e su di essi agiscono le Autorità d'ambito, strutture dotate di personalità giuridica che organizzano, affidano e controllano la gestione del servizio idrico integrato.

La gestione del servizio idrico integrato avviene per mezzo di specifiche società territoriali, più o meno strutturate o organizzate che gestiscono la captazione dell'acqua potabile, la distribuzione, la collettazione dei reflui, la loro depurazione e il recapito in corpi idrici superficiali delle portate depurate. L'attività di tali società territoriali impatta sia nell'esercizio dei pozzi idropotabili che nella gestione degli scarichi depurati oltre che delle acque di pioggia, attività di fatto più che di norma.

Ulteriori attori nelle scelte dell'acqua sono rappresentati dagli Enti gestori delle aree sottoposte a tutela ambientale che, pur non avendo ruolo diretto nell'esercizio idraulico, possono condizionare le scelte introducendo o gestendo la tutela ambientale in funzione della disponibilità di risorsa idrica con finalità di salvaguardia nei principali corpi idrici. Calando questa sommaria analisi istituzionale nel comprensorio risicolo nord occidentale possiamo individuare i seguenti attori istituzionali o operativi:

Proviamo a farne un elenco che, stante la complessità delle competenze, sarà essenzialmente indicativo.

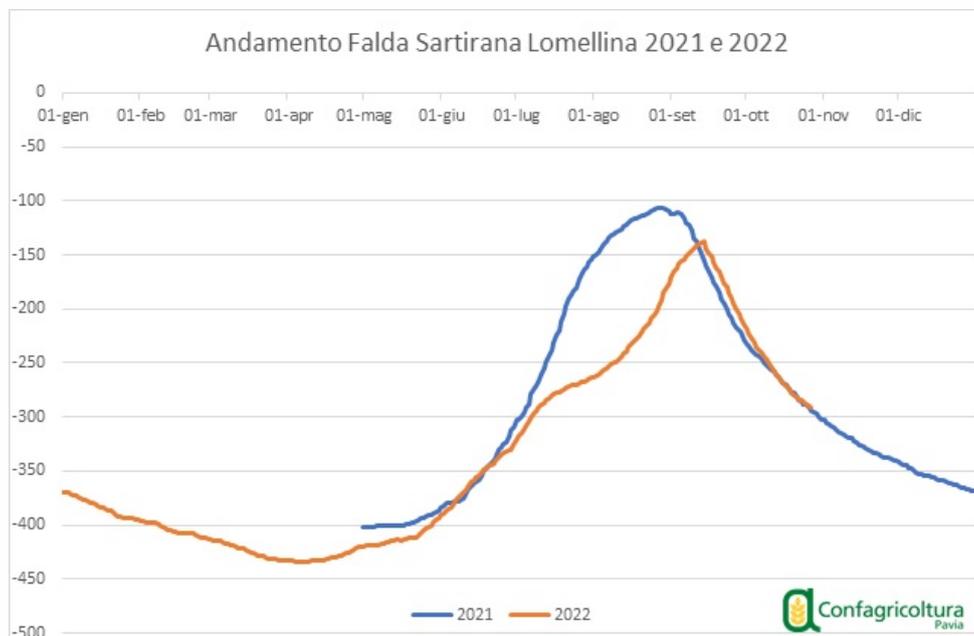
1. Ministero dell'Ambiente
2. Ministero delle Infrastrutture

3. Ministero dell'Agricoltura
4. Dipartimento della Protezione Civile
5. Autorità Elvetiche;
6. Regione Piemonte
7. Regione Valle d'Aosta
8. Regione Lombardia
9. Arpa Valle d'Aosta
10. Arpa Lombardia
11. Arpa Piemonte
12. Provincia di Torino
13. Provincia di Biella
14. Provincia di Vercelli
15. Provincia di Novara
16. Provincia di Alessandria
17. Provincia di Pavia
18. Provincia di Varese
19. Provincia di Milano
20. Provincia di Lodi
21. Consorzio Irriguo della Baraggia Vercellese
22. Associazione Irrigazione dell'Agro all'Ovest del Sesia
23. Associazione Irrigazione Est Sesia
24. Consorzio di Bonifica Est Ticino Villorosi
25. Consorzi minori presenti nei comprensori dei principali Consorzi
26. ATO 1 Piemonte
27. ATO 2 Piemonte
28. ATO 3 Piemonte
29. ATO Varese
30. ATO Milano
31. ATO Pavia
32. Acqua Novara VCO
33. Pavia Acque
34. Metropolitana Milanese
35. Cap
36. Società operanti nel servizio idrico nella Provincia di Vercelli (7)
37. Enel
38. A2A

- 39. Iren
- 40. Edison
- 41. Consorzio del Ticino
- 42. Consorzio Adda
- 43. Parco del Po piemontese
- 44. Parco del Ticino lombardo
- 45. Parco del Ticino Piemontese
- 46. Parco del Po e dell'Orba

Tornando alle consuete analisi, in questa fase analizziamo il comportamento della falda che si sta scaricando con un rapporto di discesa in linea con le letture del 2021 il che evidenzia la necessità di intervenire con misure straordinarie di ricarica qualora non si voglia incorrere nuovamente nella ritardata attivazione di corsi d'acqua interni e fontanili.

Si riporta il consueto grafico con il dato 2021 e 2022.



EXTRA PROFITTI - GSE: FATTURE DI ACQUISTO EMESSE CON SCADENZA 31 OTTOBRE 2022



Negli ultimi dieci giorni alcune Aziende Agricole che producono energia da Fonti Fotovoltaiche stanno ricevendo dal GSE fatture di acquisto elettroniche con cui lo stesso addebita ai produttori la differenza sul prezzo dell'energia già corrisposto e fatturato, in attuazione della norma contenuta in materia di Extra profitti dall'art. 15bis Decreto-legge 4/2022.

Il legislatore era intervenuto imponendo un meccanismo per contenere il prezzo dell'energia corrisposto ad impianti fotovoltaici di potenza superiore a 20 kW, che godono di premi fissi derivanti dal Conto Energia; il meccanismo prevede la fissazione di un prezzo di riferimento (per il Nord € 58,00/mWh) rispetto al quale è rapportato il prezzo effettivamente corrisposto, se la differenza è positiva, il GSE incamera la somma e se la differenza è negativa, il GSE la corrisponde.

Poiché, in base alle attuali quotazioni di mercato, il prezzo corrisposto supera il prezzo di riferimento, il GSE sta procedendo ad emettere fatture per recuperare le differenze maturate da febbraio ad agosto 2022.

Si tratta di fatture con importi significativi che, possono aggirarsi anche a centinaia di migliaia di euro; si tratta di fatture che prevedono termini di pagamento irrisori, considerato che il versamento è previsto, a mezzo PagoPA, entro il 31.10.2022, pochi giorni rispetto alla data di ricevimento.

Nella maggioranza dei casi, le imprese agricole, già alle prese con i rincari registrati negli ultimi due anni e con le gravi conseguenze derivanti dalla siccità, non abbiano a disposizione le somme richieste. In tal senso è già stata tentata una prima interlocuzione con il GSE al fine di ottenere, quanto meno, una dilazione del termine di pagamento e la possibilità di una rateizzazione, ma al momento senza esito.

La richiesta di pagamento si accompagna a lacune di carattere fiscale, sinora non chiarite né dal Ministero né dall'Agenzia delle Entrate, poiché le fatture ricevute dal GSE sono rilevate negli acquisti ma le stesse non dovrebbero incidere sull'ammontare dei corrispettivi con la conseguenza che le imprese agricole corrono il serio rischio di essere tassate su profitti che non hanno maturato (dovevano essere emesse delle note di credito/variazione).

La Confagricoltura rammenta che nei confronti della delibera ARERA attuativa dell'art. 15bis d.l. 4/2022 penda un giudizio promosso, da numerosi Associati, dinanzi al TAR Lombardia, Sede di Milano, con udienza fissata per la fine di novembre 2022.

Considerato il giudizio pendente e le numerose incertezze che ancora caratterizzano la misura, lo sforzo di Confagricoltura è massimo per ottenere l'annullamento di una misura di dubbia legittimità o almeno che sia disposta la posticipazione dei termini di pagamento o una compensazione delle fatture.

In riferimento al pagamento in scadenza il 31 ottobre le aziende che hanno aderito al ricorso promosso ad agosto da Confagricoltura hanno ricevuto disposizioni da parte dello Studio Sticchi Damiani di Milano, mentre per le aziende non ricorrenti gli Uffici di Zona hanno provveduto ad inoltrare bozza pec da produrre al GSE entro il 31 ottobre, sia nel caso di "versamento nei termini" sia nel caso di "non pagamento della fattura" secondo le disposizioni dell'Area Legale Federale che riportiamo di seguito testualmente:

Caro Socio, alla luce delle ultime fatture trasmesse dal GSE, relative al recupero dei c.d. "extra profitti" per il periodo febbraio - luglio 2022, in ragione della prossima scadenza per il pagamento delle suddette fatture, fissata per fine ottobre p.v., Vi suggeriamo di adottare i seguenti accorgimenti.

Rimettiamo a ciascun operatore la decisione di pagare o meno, segnalando però che lo studio legale che sta seguendo per Confagricoltura la problematica in esame, non ravvisa particolari pregiudizi nel caso in cui si decida di non pagare. In entrambi i casi, che si scelga di pagare o meno, è assolutamente necessario non prestare tuttavia acquiescenza alla richiesta di pagamento.

In caso di pagamento della fattura l'operatore potrà compilare il MODELLO 1 (presso gli uffici) e trasmetterlo a mezzo pec al GSE al seguente indirizzo: gsespa@pec.gse.it

In caso di NON pagamento della fattura, l'operatore potrà compilare il MODELLO 2 (presso gli uffici) e trasmetterlo a mezzo pec al GSE al seguente indirizzo:

gsespa@pec.gse.it

Vi segnaliamo, inoltre che il mancato pagamento della fattura, sempre su parere del nostro legale, non espone l'operatore a conseguenze irreparabili in quanto gli scenari possibili, escludendo decadenze contrattuali, sono i seguenti: - il GSE potrebbe applicare la compensazione con le future fatture di vendita ovvero con l'incentivo: in tal caso, l'effetto, nei rapporti operatore-GSE, sarebbe quello di una rateizzazione (salvo che gli operatori non vantino crediti nei confronti del gestore: in questo caso si potrebbe ipotizzare in contraddittorio con lo stesso Gestore una richiesta di compensazione tra l'importo della fattura e il credito vantato).

Negli altri casi – ipotesi di compensazione con future fatture di vendita o incentivo - ci vorrebbero alcuni mesi per raggiungere la somma; - il GSE potrebbe avviare azioni esecutive (decreti ingiuntivi): è la soluzione più improbabile, tenuto conto del numero di operatori coinvolti, del numero eccessivo di iniziative processuali da intraprendere. In ogni caso, anche in questo caso, non si ipotizzano, ragionevolmente, danni irreparabili per le aziende atteso che l'eventuale emissione di un decreto ingiuntivo potrà essere oggetto di opposizione nei termini di legge proprio per le ragioni indicate nella dichiarazione di non acquiescenza sopra riportata".

Gli Uffici di Confagricoltura, per le aziende Associate, rimangono a disposizione per fornire la modulistica predisposta.

INSTALLAZIONE FOTOVOLTAICO: NON FA DECADERE DAI BENEFICI IAP



La costituzione del diritto di superficie sui lastrici solari insistenti sui fabbricati rurali acquistati con le agevolazioni per gli Imprenditori agricoli professionali (IAP) che prevedono l'imposta catastale all'1% e imposta fissa di registro e ipotecaria pari a 200 euro non produce una causa di decadenza dalle agevolazioni, anche se viene concesso prima dei cinque anni, purché non venga meno la coltivazione diretta del fondo sul quale gli stessi sono situati e i fabbricati rurali continuino a mantenere la propria destinazione d'uso rurale strumentale alla coltivazione diretta del medesimo terreno.

Questa è la sintesi fornita dall'Agenzia con la risposta n. 337/2022.

“L'istante ha acquistato un fondo agricolo con dei fabbricati rurali destinati a deposito di attrezzi a servizio dello stesso fondo, usufruendo dei benefici fiscali IAP (articolo 2 Dlgs n. 99/2004 e articolo 2, comma 4-bis Dl n. 194/2009). Chiede quindi se la costituzione di un diritto di superficie a favore di una società per l'installazione di pannelli fotovoltaici sui fabbricati rurali possa comportare la perdita dei benefici fruiti considerando che l'operazione sarebbe eseguita prima dei cinque anni dall'acquisto.”

L'Agenzia, dopo aver richiamato la normativa sui benefici fiscali riconosciuti alla piccola proprietà contadina PPC e alle Società Agricole (articolo 2 Dlgs n. 99/2004 e articolo 2, comma 4-bis DI n. 194/2009) ricorda che in linea generale prevede che tali soggetti decadono dalle agevolazioni se, prima che siano trascorsi cinque anni dalla stipula degli atti, alienano volontariamente i terreni ov-vero cessano di coltivarli o di condurli direttamente.

Quindi, generalmente, decade dall'agevolazione l'imprenditore agricolo che costituisce il diritto di superficie su terreni acquistati con le citate misure di favore, prima che siano trascorsi cinque anni dall'acquisto.

L'Agenzia tuttavia ritiene che la costituzione del diritto di superficie sui lastrici solari insistenti sui fabbricati rurali acquistati con le agevolazioni per gli imprenditori agricoli e la piccola proprietà contadina, non integri una causa di decadenza dai benefici purché non venga meno la coltivazione diretta del fondo sul quale gli stessi sono situati e a patto che i fabbricati rurali continuino a mantenere la propria destinazione d'uso strumentale alla coltivazione diretta del medesimo terreno.

Il diritto di superficie costituito a favore di terzi riguarderebbe solo una piccola porzione del fondo, cioè il lastrico solare dei fabbricati adibiti a magazzini, al fine di installare dei pannelli fotovoltaici, intervento che non pregiudica la possibilità di continuare la coltivazione diretta del fondo medesimo. La società che ha posto il quesito specifica che continuerà a condurre direttamente i terreni e i fabbricati rurali anche successivamente alla costituzione della superficie per un periodo non inferiore a cinque anni, rispettando così le finalità della norma.

Per la valutazione rispetto a specifiche tematiche ed al rispetto dei requisiti propri dei Coltivatori Diretti e degli Imprenditori Agricoli Professionali gli Uffici di Confagricoltura Pavia e territoriali, rimangono a disposizione per la valutazione mirata al conseguimento ed al mantenimento dei requisiti con una consulenza puntuale degli ambiti sindacali, previdenziali, tecnici e fiscali della normativa di riferimento.

CONTEGGI CREDITO DI IMPOSTA CARBURANTE AGRICOLO TERZO TRIMESTRE



Come anticipato nelle precedenti news, con il D.L. 115 del 09/08/2022 “Decreto Aiuti Bis” all’art. 7 è stato nuovamente previsto il Credito di Imposta per l’acquisto di Carburante per l’esercizio dell’attività agricola e della pesca.

Il richiamo all’articolo 18 D.L.21 di marzo che dettava i criteri per fruire del credito del I trimestre, prevede i medesimi per il TERZO TRIMESTRE 2022, in particolare che sia carburante utilizzato esclusivamente per i mezzi agricoli aziendali (non uso essiccatoi, riscaldamento stalle, irrigazione o altri usi diversi dalla trazione).

Di seguito riportiamo un breve riassunto: CREDITO DI IMPOSTA, spetta per l'acquisto di carburanti per l'esercizio dell'attività agricola e della pesca pari al 20% della spesa sostenuta per l'acquisto del gasolio e benzina per la trazione dei mezzi utilizzati nell'attività agricola effettuato nel terzo trimestre solare dell'anno 2022

(luglio-agosto-settembre), comprovato mediante le relative fatture d'acquisto, al netto dell'Iva.

CODICE TRIBUTO DA INDICARE IN F24:

6972 - Credito d'imposta per l'acquisto di carburanti per l'esercizio dell'attività agricola e della pe-sca (terzo trimestre 2022)

Gli Uffici di Confagricoltura stanno procedendo con i conteggi rispetto alle fatture di acquisto dei mesi di luglio/agosto/settembre 2022, salvo vostre indicazioni rispetto all'acquisto di **gasolio agricolo/benzina/carburante per usi diversi dalla trazione** da comunicare ai referenti di zona per gli opportuni riconteggi.

Scadenza utilizzo 31/12/2022

Si prega inoltre di ritornare firmata con documento di identità valido la dichiarazione sostitutiva di atto notorio che gli Uffici di Zona vi invieranno. La stessa ribadisce, che l'uso del carburante acquistato è stato destinato alla trazione dei mezzi utilizzati per l'esercizio dell'attività agricola, questo in maggiore tutela del credito maturato in capo all'azienda.

Se diversamente devono essere dichiarati i litri utilizzati per i mezzi NON trainati.

È sempre valida la possibilità di cedere in toto il credito maturato tramite apposita cessione con visto di conformità, anche ai soci di società semplice entro il 16 dicembre 2022 (per invio del visto di conformità).

Nel caso di utilizzo da parte del socio/studio esterno comunicare il credito spettante.

Per il conteggio e la gestione del credito verranno valutati dalla direzione a fine anno eventuali co-sti per il servizio da parte di Unagri Srl.

SCADENZE ADEMPIMENTI



- 16 novembre liquidazione iva ditte mensili e trimestrali
- 25 novembre invio modello Intrastat mensili
- 30 novembre scadenza invio modello Aiuti di Stato Temporary Framework
- 30 novembre scadenza invio LIPE III trimestre 2022
- 30 novembre versamento imposta di bollo I, II e III trimestre
- 30 novembre comunicazione al MISE (via PEC) investimenti 4.0